

S i e b e n t e s

ABONNEMENT-CONCERT

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,

Donnerstag, den 26^{ten} November 1835.

E r s t e r T h e i l .

Symphonie von Ferd. Ries. (Nº 2.)

Scene und Arie, aus Titus, von Mozart, mit obligatem Bassett-Horne, gesungen von Dem. Grabau.

Ecco il punto, o Vitellia,
D'esaminar la tua costanza. Avrai
Valor, che basti a rimirare esangue
Il tuo Sesto fedel? Sesto, che t'ama
Più della vita sua? che per tua colpa
Divenne reo? Che t'abbidi, crudele?
Che, ingiusta, t'adorò! Che in faccia
a morte

Sì gran fede ti serba? E tu frattanto,
Non ignota a te stessa, andrai tranquilla
Al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
Sempre Sesto d'intorno. E l'aure, e i sassi
Temerei che loquaci
Mi scoprissero a Tito. A' piedi suoi
Vadasi, il tutto a palesar. Si scemi

Il delitto di Sesto,
Se scusar non si può col fallo mio.
D'impero e d'imenei speranze, addio!
Non più di fiori

Vaghe catene
Discenda Imene
Ad intrecciar.
Stretta fra barbare
Aspre ritorte
Veggo la morte
Ver me avanzar.
Infelice, qual orrore!
Ah! di me che si dirà?
Chi vedesse il mio dolore,
Pur avria di me pietà.

*Concertino für die Violine, componirt und vorgetragen vom
Herrn Kapellmeister Kalliwoda. (Neu.)*

Mus I §. 40.9